

Il locale di via Foria serviva solo da copertura ad azioni delinquenziali

Da anni nel covo MSI organizzate spedizioni criminali come quella che ha ucciso Jolanda

Molti degli iscritti hanno sulle spalle accuse di tentato omicidio e sono anche accusati di spacciare banconote false - Il partito neofascista ha ora sciolto la sezione «Berta» solo per paura di guai peggiori - Cinque in carcere - La confessione di Umberto Fiore - La richiesta della Consulta permanente antifascista di chiudere gli altri «covi» e risalire ai mandanti

Dove giudicare

Violenze processuali con tentati delitti di partecipazione rilievo hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica su un aspetto specifico del nostro ordinamento e precisamente sui criteri in base ai quali viene individuato il giudice competente per territorio. Buon senso vuole che nel caso di un delitto commesso in un luogo, giudice, infatti, è quello che può e deve intervenire immediatamente, assumendo la direzione delle indagini, e quello che con il maggior grado di certezza può considerare le condizioni ambientali e soggettive nelle quali è maturato il reato.

Sono questi giudice e quella sede giudiziaria — e di politica — che trovano nelle condizioni ottimali per procedere sollecitamente e per esprimere in un provvedimento di giustizia. Questo nel senso, certo, di una corretta applicazione delle norme di legge, ma anche (nell'ambito della secolarità propria alle funzioni giurisdizionali) di una proporzionata attenzione alle lesioni concretamente inflitte al tessuto della pacifica e democratica convivenza.

A questo criterio, per questioni sostanziali, motivazioni, sembra attenersi la disposizione fondamentale in materia del vigente codice di procedura penale, la quale, al primo comma, stabilisce che «la competenza per territorio è determinata dal luogo in cui il reato fu consumato», mentre, nel secondo comma, dispone norme generali per quanto concerne i reati tentati, nonché quelli continuati e permanenti.

Sono troppe, e commentate le vicende dei vari provvedimenti relativi alla sede di Piazza Fontana e ai diversi tentativi golpisti per cui valga la pena di riproporre la cronologia e l'iter delle decisioni, sul piano politico e giuridico. La materia dei conflitti di competenza, anche ad alto grado di complessità, dovrà essere ristimata, così come ne fa obbligo la legge delega per la riforma del codice di procedura penale.

Si tratta di vedere nel confronto con l'attuale realtà sociale, economica e tecnologica, se non sia preferibile riferire tale competenza anche al luogo in cui fu consumato il reato o quello in cui si è realizzata l'azione delittuosa, o l'omissione delittuosa, o il tentativo del reato.

Altri, ancora, propongono di riflettere sul fatto che il reato di omicidio si consuma nel luogo della morte della vittima, il che può giustificare l'individuazione della competenza territoriale ancorata al «luogo in cui fu consumato».

Un'altra ipotesi è che la competenza per territorio sia determinata dalla sede del delitto, come è in materia di omicidio, o dalla sede del tentativo di reato, come è in materia di omicidio tentato, o dalla sede del tentativo di reato, come è in materia di omicidio tentato.

Non si tratta di vedere nel confronto con l'attuale realtà sociale, economica e tecnologica, se non sia preferibile riferire tale competenza anche al luogo in cui fu consumato il reato o quello in cui si è realizzata l'azione delittuosa, o l'omissione delittuosa, o il tentativo del reato.

Dalla nostra redazione

NAPOLI 24

Sono cinque i missini rinchiusi in carcere per il loro assassinio di Jolanda Palladino la giovane studentessa di 31 anni uccisa in una bottega incendiaria lanciata contro un corteo di compagni che festeggiavano la vittoria del PCI nelle elezioni del 15 giugno insieme ad Umberto Fiore il cameriere di 19 anni, iscritto alla sezione «Berta» del MSI che ha confessato di avere lanciato il micidiale ordigno solo finiti a Fogliore anche i fratelli Bruno e Giuseppe Torsi, i sospetti vanto di 16 e 19 anni i quali devono rispondere di concorso in omicidio e vari reati, ed altri due neofascisti della stessa famigerata sezione missina Alessandro Piccolo un disoccupato di 24 anni che abitava col padre in un appartamento di via Foria, ed altri due neofascisti della stessa famigerata sezione missina Alessandro Piccolo un disoccupato di 24 anni che abitava col padre in un appartamento di via Foria, ed altri due neofascisti della stessa famigerata sezione missina Alessandro Piccolo un disoccupato di 24 anni che abitava col padre in un appartamento di via Foria...

La richiesta della Consulta permanente antifascista di chiudere gli altri «covi» e risalire ai mandanti

La richiesta della Consulta permanente antifascista di chiudere gli altri «covi» e risalire ai mandanti

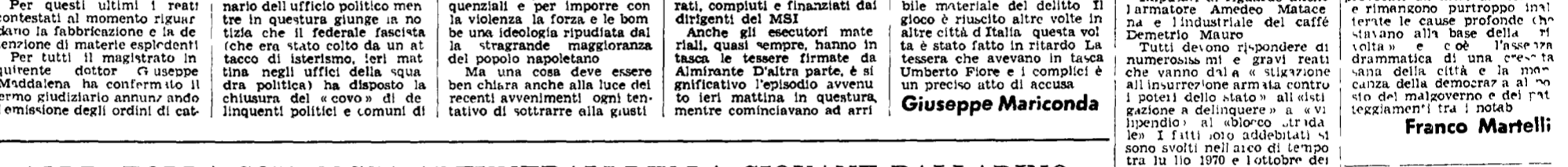
Dal nostro inviato

POTENZA 24

I «boia chi molla» di Reggio Calabria alla sbarra in questi giorni dopo l'impugnazione del primo consiglio regionale e quando doveva essere assolto il primo consiglio regionale. C'è da aggiungere subito che il processo non conveniva alla DC tutta protesa con il recupero della segreteria provinciale e la DC tutta protesa con il recupero della segreteria provinciale...

Oggi il processo contro i fascisti che fomentarono i fatti di Reggio

A Potenza il dibattimento contro i missini di Ciccio Franco - «Istigazione ad insurrezione armata» - Il tentativo di scatenare il caos e la civile risposta operaia - Convivenze e protezioni



AL DI FOLLA COMMOSSA AI FUNERALI DELLA GIOVANE PALLADINO TUTTA NAPOLI PER L'ULTIMO OMAGGIO



LA GIOVANE PALLADINO VISITA DEI MISSI CLAUDIO MICOMONACO MEGLIO NOTO CO' SO PRONOME DI «MUSSOLINI» AUTORE DEL FURTO D'ARMI E MUNIZIONI AL POLOGGIO DI TRO... STABILISCE CHE «LA COMPETENZA PER TERRITORIO È DETERMINATA DAL LUOGO IN CUI IL REATO FU CONSUMATO»...

Condannata per diffamazione giornalista del «Borghese»

La giornalista del settimanale fascista «Borghese» Maria Giovanna Pazzagli meglio conosciuta come Gianna Ere da è stata condannata dalla quarta sezione penale del tribunale di Roma a quattrocentomila lire di multa per diffamazione generica al danno del pref. Mauro Leone figlio del Presidente della Repubblica. I giudici hanno ritenuto l'imputata responsabile di aver rivolto apprezzamenti offensivi nei riguardi del comportamento del capo del partito.

Dalla nostra redazione

NAPOLI 24

I funerali di Jolanda Palladino si svolgono in una atmosfera di dolore e di commosso silenzio. La giovane uccisa in Piazza Fontana è stata sepolta nella Chiesa del Carmine. Alle ore 15 nella chiesa del Carmine una folla immensa di gente di lavoratori di giovani soprattutto si era radunata in un'atmosfera di commosso silenzio. Il servizio di ordine presidiato dalla polizia e da alcuni volontari faceva un lavoro faticoso. La parte del corteo che si trovava in piazza è stata divisa in tre gruppi. Il gruppo che si trovava in piazza è stato diviso in tre gruppi. Il gruppo che si trovava in piazza è stato diviso in tre gruppi...

Un piccolo episodio di quella che è stata la partecipazione popolare. Abbiamo detto che c'era un altro tipo di partecipazione. Un ciclo di incontri pubblici che ha avuto come sede la casa di via Foria. Qui, in una casa di via Foria, c'era un ciclo di incontri pubblici che ha avuto come sede la casa di via Foria. Qui, in una casa di via Foria, c'era un ciclo di incontri pubblici che ha avuto come sede la casa di via Foria...

Venerdì 27 giugno sarà in edicola il numero 26 di Rinascita

Il numero conterrà il Contemporaneo con la replica di Paolo Sylos Labini e le conclusioni di Gerardo Chiaromonte al dibattito svoltosi su Rinascita su «Le classi sociali in Italia».

DOCUMENTAZIONI, TESTIMONIANZE, PERIZIE INCHIODANO I FASCISTI AL PROCESSO DI ANCONA

Ancora una volta provata la premeditazione dell'agguato a Lupo

Dal nostro inviato

ANCONA 24

Per tutta la mattinata il prof. Pietro Valli, docente dell'università di Parma e già illustrato alla Corte le risultati della perizia necroscopica sul corpo di Mariano Lupo il giovane di Lotta continua ucciso la sera del 25 agosto 1972 a Parma nel corso di un agguato fascista per il quale Edgardo Bozzini, Andrea Rinzogazzi Luigi Sapori e Pierluigi Ferrari sono stati tratti a giudizio da vanti alla Corte d'assise di Ancona. Poco prima di mezzogiorno Ausilio Reina Lupo la coraggiosa madre del giovane assassinato non ce l'ha più fatta, i nervi le sono saltati.

«Volevo vedere il coltello», ha esclamato la signora rivolta al presidente — volevo vedere il coltello che ha ucciso mio figlio».

Presidente si metta a sedere faccia silenzio o la faccia espellere. Basta fare questo commedia qui dentro».

E allora? Invocò anche l'avvocato Decio Bozzini al quale il presidente si era rivolto per insistere a far la sprata da una stressante seduta nel corso della quale il corpo di suo figlio è stato letteralmente rivoltato e per lustrato tutti i sensi.

Bozzini vorrebbe che lei signor presidente mi aiutasse Cerchi di avere anche lei comprensione. Se le avessero ucciso un figlio capirebbe. Presidente in comprensione arriva fino a un certo punto. Avvocato la calmi. Signora Lupo mi metta anche lei da parte del fascista non è volentieri di uccidere. Anzi se dovesse per un attimo dar credito a quanto affermato dallo stesso Bozzini Lupo si sarebbe infilato nel conteso».

Il secondo elemento scaturito dalle domande della parte civile in particolare dalla avv. Gaetano Pecorella è che le escoriazioni riscontrate al naso di Lupo sono state prodotte dai calci dei fascisti quando il giovane era a terra morente.

Altro fatto di rilievo proprio a conclusione dell'udienza, è stata la richiesta del PM Hinnna Danesi di contestare al neofascista Lanugone, secondo il quale il 12 del CP, per aver emesso nel corso delle precedenti udienze secondo la quale da parte del fascista non era volentieri di uccidere. Anzi se dovesse per un attimo dar credito a quanto affermato dallo stesso Bozzini Lupo si sarebbe infilato nel conteso».

Il secondo elemento scaturito dalle domande della parte civile in particolare dalla avv. Gaetano Pecorella è che le escoriazioni riscontrate al naso di Lupo sono state prodotte dai calci dei fascisti quando il giovane era a terra morente.

Altro fatto di rilievo proprio a conclusione dell'udienza, è stata la richiesta del PM Hinnna Danesi di contestare al neofascista Lanugone, secondo il quale il 12 del CP, per aver emesso nel corso delle precedenti udienze secondo la quale da parte del fascista non era volentieri di uccidere. Anzi se dovesse per un attimo dar credito a quanto affermato dallo stesso Bozzini Lupo si sarebbe infilato nel conteso».

Il secondo elemento scaturito dalle domande della parte civile in particolare dalla avv. Gaetano Pecorella è che le escoriazioni riscontrate al naso di Lupo sono state prodotte dai calci dei fascisti quando il giovane era a terra morente.

Altro fatto di rilievo proprio a conclusione dell'udienza, è stata la richiesta del PM Hinnna Danesi di contestare al neofascista Lanugone, secondo il quale il 12 del CP, per aver emesso nel corso delle precedenti udienze secondo la quale da parte del fascista non era volentieri di uccidere. Anzi se dovesse per un attimo dar credito a quanto affermato dallo stesso Bozzini Lupo si sarebbe infilato nel conteso».

Il secondo elemento scaturito dalle domande della parte civile in particolare dalla avv. Gaetano Pecorella è che le escoriazioni riscontrate al naso di Lupo sono state prodotte dai calci dei fascisti quando il giovane era a terra morente.

Altro fatto di rilievo proprio a conclusione dell'udienza, è stata la richiesta del PM Hinnna Danesi di contestare al neofascista Lanugone, secondo il quale il 12 del CP, per aver emesso nel corso delle precedenti udienze secondo la quale da parte del fascista non era volentieri di uccidere. Anzi se dovesse per un attimo dar credito a quanto affermato dallo stesso Bozzini Lupo si sarebbe infilato nel conteso».

Il secondo elemento scaturito dalle domande della parte civile in particolare dalla avv. Gaetano Pecorella è che le escoriazioni riscontrate al naso di Lupo sono state prodotte dai calci dei fascisti quando il giovane era a terra morente.

Altro fatto di rilievo proprio a conclusione dell'udienza, è stata la richiesta del PM Hinnna Danesi di contestare al neofascista Lanugone, secondo il quale il 12 del CP, per aver emesso nel corso delle precedenti udienze secondo la quale da parte del fascista non era volentieri di uccidere. Anzi se dovesse per un attimo dar credito a quanto affermato dallo stesso Bozzini Lupo si sarebbe infilato nel conteso».

Il secondo elemento scaturito dalle domande della parte civile in particolare dalla avv. Gaetano Pecorella è che le escoriazioni riscontrate al naso di Lupo sono state prodotte dai calci dei fascisti quando il giovane era a terra morente.

Altro fatto di rilievo proprio a conclusione dell'udienza, è stata la richiesta del PM Hinnna Danesi di contestare al neofascista Lanugone, secondo il quale il 12 del CP, per aver emesso nel corso delle precedenti udienze secondo la quale da parte del fascista non era volentieri di uccidere. Anzi se dovesse per un attimo dar credito a quanto affermato dallo stesso Bozzini Lupo si sarebbe infilato nel conteso».